Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 23 novembre** — **Numero 272**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » 36; » 19; » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » 80; » 41; » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 31
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) col giorno 18 novembre corrente mese ha ultimato la spedizione degli atti medesimi del 1910, e cioè il numero 211 e dal numero 409 al 509.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti dovranno farsi entro un mese dalla presente inserzione

Roma, 21 novembre 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 28 settembre 1910, sul decreto che aumenta di un milione lo stanziamento del cap. 128, fondo di riserva per le spese impreviste.

SIRE!

Non appena il Governo di Vostra Maestà ebbe sentore del nubifragio che percosse i golfi di Napoli e Salerno, devastando alcuni luoghi di quelle ridenti riviere, riconobbe la necessità di avere prontamente a sua disposizione i mezzi indispensabili per apprestare i primi soccorsi.

E poichè il bilancio dello Stato non offre all'uopo congrue disponibilità, nè si presentava possibile attendere la preventiva approvazione dei fondi occorrenti dal Parlamento, così il Consiglio dei ministri ha deliberato di ricorrere, anche in questa come già in altre consimili straordinarie contingenze, al provvedimento di aumentare di un milione il fondo di riserva per le spese impreviste con decreto della Maestà Vostra, decreto al quale, è lecito confidare, non potrà mancare la ratifica della Camera e del Senato quando verrà loro presentato per la conversione in legge.

In seguito a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il seguente disegno di decreto:

Il numero 787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1910, n. 351, che approva l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1910 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 128 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 è aumentato di lire un milione (L. 1,000,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 40,000, dal fondo di riserva delle spese impreviste del Ministero del tesoro, occorrenti per sussidi ad insegnanti elementari ed al personale subalterno delle Università e delle scuole medie.*

SIRE!

Con precedenti decreti Reali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste allo scopo di fornire ad alcuni Ministeri i mezzi per accordare sussidi ai più bisognosi fra gli impiegati residenti nei luoghi colpiti dall'epidemia.

Ora ragioni di equità e di convenienza consigliano di porgere identico aiuto agli insegnanti elementari ed al personale subalterno delle Università e delle scuole medie site nelle medesime località e il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di apprestare la somma all'uopo occorrente in L. 40,000 prelevandola dal fondo di riserva delle spese impreviste.

A ciò provvede il seguente disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **791** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,177,992.77 rimane disponibile la somma di L. 822,007.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-1911, è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire quarantamila (L. 40,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 276-*quinquies* e con la denominazione: « Sussidi straordinari ad insegnanti elementari e al personale subalterno delle Università e delle scuole medie che si trovino in disagiate condizioni economiche nelle località colpite dall'epidemia colerica » nello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 500,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per sussidi diversi di pubblica beneficenza.*

SIRE!

Le recenti calamità che hanno colpito le popolazioni di diverse provincie del Regno, richieggono da parte del Governo straordinarie elargizioni di pubblica beneficenza.

E siccome lo stanziamento del capitolo all'uopo inscritto nel bilancio del Ministero dell'interno, malgrado la maggior dotazione di L. 200,000 apportatavi col prelevamento dal fondo di riserva delle spese impreviste autorizzato dal R. decreto 18 settembre u. s., non offre margine sufficiente ai numerosi e grandi bisogni, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale ha deliberato di ricorrere di nuovo al fondo di riserva predetto prelevandone la somma di L. 500,000.

Il seguente disegno di decreto, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza il prelevamento di cui trattasi.

Il numero **792** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,217,992.77, rimane disponibile la somma di L. 782,007.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire cinquecentomila (L. 500,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 52: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 8,000, dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per borse di studio per l'Università di Cairo.

SIRE!

Presso l'Università egiziana in Cairo alcune cattedre sono state riservate all'Italia con evidente vantaggio del nostro prestigio e della nostra influenza intellettuale in Egitto.

Senonchè è sorta la difficoltà di trovare degli insegnanti che abbiano una completa conoscenza teorico-pratica della lingua araba, conoscenza che è indispensabile per impartire le lezioni.

Allo scopo di risolvere tale difficoltà, inducendo gli studiosi arabisti ad addestrarsi nell'uso dell'arabo parlato, e di avere quindi dei professori che, possano degnamente essere destinati a coprire le accennate cattedre, il Governo ha deciso di conferire due borse di studio.

Essendo urgente di provvedere al conferimento perchè i due arabisti prescelti riescano a rendersi padroni dell'uso dell'arabo parlato, in guisa da poter essere destinati all'Università egiziana pel prossimo anno scolastico, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la somma all'uopo occorrente in L. 8,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà consentitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale.

A ciò intende il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 793 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3,717,992.77, rimane disponibile la somma di L. 282,007.23;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 61-*quinquies* e con la denominazione: « Borse di studio da conferirsi a due giovani arabisti per il loro perfezionamento al Cairo nella lingua parlata araba », nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXCVIII (Dato a San Rossore, il 9 ottobre 1910), col quale la Cassa pia di previdenza pei giornalisti liguri, con sede in Genova, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCXCIX (Dato a San Rossore, il 16 ottobre 1910), col quale la domanda inoltrata dal comune di Alessandria per essere autorizzato ad applicare,

nel decennio 1910-1919, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1600, è respinta.

N. CCCC (Dato a San Rossore, il 24 ottobre 1910), col quale è data facoltà al comune di Orbetello di applicare, nell'anno 1910, la tassa sul bestiame in base alla tariffa doppia di quella normale, fatta eccezione pei bovini aratori e per le capre, approvata con deliberazione consiliare 10 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1909, n. 756;

Visto l'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciali di Messina e di Reggio Calabria e della Deputazione provinciale di Catanzaro, in data, rispettivamente, 18 agosto, 8 e 24 agosto 1910;

Visti i decreti emessi, in data 15 settembre e 1° ottobre 1910, dai Nostri ministri, segretari di Stato, per la grazia e giustizia e culti e per i lavori pubblici;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la grazia, giustizia e culti, e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I collegi arbitrali, di cui al Nostro decreto 25 novembre 1909, n. 756, instituiti a Messina ed a Reggio Calabria agli effetti dell'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466, risultano formati come segue:

a) per Messina:

cav. uff. Manfredo Ferrari, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente;

cav. Ludovico Muratori, consigliere della Corte stessa, supplente;

onorevole ingegnere Rosario Cutrufelli, deputato al Parlamento, rappresentante del Consiglio provinciale di Messina;

ingegnere Enrico Fleres, supplente;

cav. Francesco D'Urso, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

cav. Francesco Guggino, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, supplente;

b) per Reggio Calabria e Catanzaro:

cav. William Caffarel, presidente del tribunale di Reggio Calabria, presidente;

nobile cav. Federico Farlatti, procuratore del Re presso il detto tribunale, supplente;

ing. Francesco Barbaro, rappresentante del Consiglio provinciale di Reggio Calabria;

ing. Luigi Lupini, supplente;

ing. Francesco Caizzi, rappresentante del Consiglio provinciale di Catanzaro;

ing. Giuseppe Parisi, supplente;

conte cav. Antonio Maffei, ingegnere di 1ª classe del R. corpo del genio civile, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

Enrico Vetrano, ingegnere di 2ª classe nel Regio corpo del genio civile, supplente.

Art. 2.

I predetti collegi cominceranno a funzionare col 1° dicembre 1910.

I ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 novembre corrente, in Lippiano, provincia di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 novembre 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Salemi Salvatore, vice agente di 2ª classe, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 12 settembre 1910 e per la durata di sei mesi.

Finocchiaro Gioacchino, vice agente di 1ª classe, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° settembre 1910, e per la durata di quattro mesi.

Lamberti Giov. Battista, aiuto d'agenzia di 3ª classe, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 3 ottobre 1910, e per la durata di tre mesi.

Lamberti dott. Alessandro, vice agente di 2ª classe, è confermato a sua domanda in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre corrente, e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Fazio Guido, vice agente di 2ª classe, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1910, e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI (

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 191
registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1

I sottoindicati alunni retribuiti di 1ª classe, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria sono nominati, in soprannumero, ag-

giunti di cancelleria e segreteria, e destinati agli stessi uffici nei quali attualmente prestano servizio con le funzioni di alunno:
Manna Antonio del tribunale civile e penale di Napoli.
Albi Filippo del tribunale civile e penale di Cosenza.
Vaschetti Francesco della Corte d'appello di Torino.
Giordano Francesco della pretura di Vignola.
Petrignani Savino della Corte d'appello di Trani.
Zitta Vincenzo della pretura urbana di Genova.
Marchese Ernesto della pretura di Girgenti.
Gulotta Ruggiero del tribunale civile e penale di Treviso.
Pollastri Alfredo del tribunale civile e penale di Firenze.
Bacchiocchi Mario in servizio al casellario centrale.
Sangiorgio Nicola della pretura di Lanciano.
Da Re Giovanni del tribunale civile e penale di Conegliano.
Rossini Dionigi della Corte di cassazione di Torino.
Petrone Nicolangelo dell'11ª pretura di Napoli.
Corradi Corrado del tribunale civile e penale di Pontremoli.
La Marca Domenico della pretura di Naso.
Reggiani Americo Felice del tribunale civile e penale di Roma.
Campisi Alfredo della R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.
Remerciaro Francesco del tribunale civile e penale di Oristano.
Alterio Alessandro della Corte di appello di Aquila.
Bernabei Silvino della pretura di Ascoli Piceno.
Bordigioni Angelo del tribunale civile e penale di Bassano.
Tartaglione Alessandro della 5ª pretura di Napoli.
Massaro Giovanni Battista della Corte di cassazione di Roma in servizio alla pretura di Castelfranco Veneto.
Milazzo Corrado in servizio al casellario centrale.
Zampilloni Alessandro della pretura di Frascati.
Mirabelli Camillo del tribunale civile e penale di Roma.
Malpezzi Omero della Corte di appello di Bologna.
Aleggiani Oreste in servizio al casellario centrale.
Pitoni Romolo della R. procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto.
Lupone Giuseppe dell'8ª pretura di Napoli.
Minniti Corrado del tribunale civile e penale di Siracusa.
Tinagli Nello della pretura di Pisa.
Volpe Attilio Clemente del tribunale civile e penale di Udine.
Cutri Gregorio dell'8ª pretura di Napoli.
De Biase Vincenzo della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Barbuscia Francesco Paolo della pretura urbana di Palermo.
Venditti Domenicantonio della pretura di Caserta.
Scifoni Placido in servizio al casellario centrale.
Vallone Vincenzo del tribunale civile e penale di Benevento.
Aloe Francesco della 1ª pretura urbana di Napoli.
Antinucci Michele della pretura di Salerno.
Mendola Calogero della R. procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Costantini Leandro — Lupi Carlo in servizio al casellario centrale.
Ciaimo Antonio del tribunale civile e penale di Verona.
Corzio Giuseppe id. di Frosinone.
Rimini Ferruccio in servizio al casellario centrale.
Giuliano Corrado Ignazio della pretura di Noto.
Balduzzi Cesare Carlo del tribunale civile e penale di Tortona.
Mascolo Gaetano della Corte di cassazione di Napoli.
Musy Ernesto della Corte d'appello di Napoli.
Reboli Francesco della 6ª pretura di Roma in servizio alla pretura di Ginosa.
D'Urso Gaetano del tribunale civile e penale di Lecce.
Aguzzi Natale della pretura di Rieti.
Cini Aldo della 2ª pretura di Firenze.
D'Auria Guglielmo della Corte d'appello di Napoli.
Ottaviani Ettore della pretura di Codogno, applicato alla Commissione per gli studi di un progetto di legge per la difesa militare in tempo di pace, istituita presso il Ministero di grazia e giustizia.
Migliore Nicola della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Rossi Norberto Luigi della Corte d'appello di Torino.
Benedetti Girolamo della pretura di Lucca.
Camagna Eugenio del tribunale civile e penale di Napoli.
Restivo Umberto della pretura di Girgenti.
Pinnavaria Giuseppe della R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania.
Alciati Ivanoe in servizio al casellario centrale.
Gentili Armando del tribunale civile e penale di Roma.
Baccarini Ettore della 1ª pretura di Roma.
De Bono Emanuele della Corte d'appello di Palermo.
D'Avoli Ferdinando della pretura di Nicastro.
Pirani Alessandro in servizio al casellario centrale.
Barone Carlo della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modica.
Verdi Emilio della 1ª pretura di Casale.
Fattorosi Barnaba Tommaso del tribunale civile e penale di Venezia, in aspettativa per infermità per mesi sei dal 1° dicembre 1909.
Squillace Alberto della Corte d'appello di Catanzaro.
Cantero Luigi della Corte di cassazione di Torino.
Gai Nicola della pretura di Genzano di Roma.
Smeriglio Antonino della 3ª pretura di Milano.
Perria Mario del tribunale civile e penale di Nuoro.
Marchiò Mario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Modena.
Fiorini Gervasio della pretura di Alatri.
Chicca Guido in servizio al casellario centrale.
Bove Nicola della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Filippucci Guido della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Santi Ferdinando della Corte di appello di Genova.
Martore Eugenio in servizio al casellario centrale.
Provenzano Francesco della R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Roggio Carmelo alla pretura di Adernò.
Andreoli Francesco della pretura di Orvinio.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1910:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:
Iaccheri Alfredo, cancelliere della pretura di Prato.
Barbieri Federico, vice cancelliere del tribunale di Roma.
Somalvico Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Ancona.
Forti Pio, vice cancelliere del tribunale di Lucca.
Cavazzoni Ovidio, vice cancelliere del tribunale di Lucca.
Vizzardelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Fermo.
Maccarani Alessandro, cancelliere della pretura di Gorgonzola.
Calabrese Nicola, cancelliere della pretura di San Giorgio La Montagna.
Della Fazia Giuseppe, cancelliere della pretura di Paganica.
Pece Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Livorno.
Martelli Ranieri, cancelliere della pretura di Pietrasanta.
Albanesi Timoteo, cancelliere della pretura di Frascati.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Varusio Domenico, segretario della Regia procura presro il tribunale di Asti.
Chiodi Nazzareno, cancelliere del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, in aspettativd per infermità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	48299	Eremo di Santa Maria Maggiore del Piano di Grammichele (Catania) . . . L.	3 —
Consolidato 5 0/0	1348971 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: De Giorgio Isaura fu Francesco Maria, moglie di Cardone Beniamino, domiciliata in Vasto (Chieti) . . »	15 —
		Per l'usufrutto a: De Crecchio Giacomo fu Raffaele . . . . . . »	—
Consolidato 3.50 0/0	15493 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . . . . »	3 50
»	21999 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto al sacerdote Duca Giuseppe fu Salvatore, domiciliato a Gangi . . . . »	56 —
		Per la proprietà al comune di Gangi (Palermo) . . . . »	—
Consolidato 3.75 %	353554	Morillo di Trabonella Maria fu Francesco, moglie di Cappuccio Nicolò fu Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata . . . »	3142 50
»	401051	Morillo Maria fu barone Francesco, moglie di Cappuccio Nicola, domiciliata a Caltanissetta . . . . »	750 —
»	235087	Romano Nicolò fu Nicolò, domiciliato in Spadafora San Martino (Messina). Vincolata . . . . »	7 50
Consolidato 5 %	110469 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Geranzani Maria e Luigia fu Carlo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Amalia Chabrand, domiciliate a Pinerolo (Torino) . . . . »	100 —
		Per l'usufrutto a: Geranzani Maria Margherita fu Tommaso ex monaca domenicana . . . . »	—
Consolidato 3.75 %	231905	Schiffino avv. Bonifacio fu Angelantonio, domiciliato in Santa Domenica Talao (Cosenza). Vincolata. . . . . »	75 —
»	574458	Giordano Caterina di Nicola, moglie di Martorano Pietro, domiciliata a Rivello (Potenza). Vincolata . . . . »	86 25
Consolidato 5 %	782956	Parrocchia di San Costantino Magno in Bova Marina (Reggio Calabria) . . . . . »	5 —
Consolidato 3 %	39693	Parrocchia di San Costantino Magno in Bova Marina (Reggio Calabria) . . . . . »	3 —
Consolidato 3.75 %	19419	Opera pia di Sant'Angelo de' Rossi in Messina. . . . . »	112 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	57263	Casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina, rappresentata dai rettori (*pro-tempore*). Inalienabile. . . . . L.	390 —
»	57813	Devota casa di Sant'Angelo di Messina, rappresentata dai rettori del tempo. Inalienabile . . . . »	86 25
»	58536	Devota casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina, rappresentata dagli amministratori del tempo. Inalienabile . . . . »	97 50
»	59900	Stabilimento di Sant'Angelo de' Rossi in Messina, rappresentato dai deputati del tempo . . . . »	41 25
»	128734	Casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina . . . . »	191 25
»	554166	Divota casa de' Rossi in Messina. . . . . »	420 —
»	241978	Orfanotrofio di Sant'Angelo de' Rossi in Messina . . . . »	18 75
»	326068	Casa di Sant'Angelo de' Rossi di Messina . . . . »	56 25
»	356336	Stabilimento di Sant'Angelo de' Rossi in Messina, rappresentato dai deputati del tempo . . . . »	3 75
»	364219	Divota casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina . . . . »	7 50
»	377896	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	86 25
»	383889	Come la precedente . . . . »	22 50
»	405885	Come la precedente . . . . »	243 75
»	430556	Come la precedente . . . . »	30 —
»	441813	Come la precedente . . . . »	165 —
Debito 5 0/0 dei Comuni di Sicilia	7433	Rettori della casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina . . . . . »	448 15
»	7434	Casa di Sant'Angelo de' Rossi in Messina . . . . »	3 18
»	7435	Intestata come la precedente . . . . »	3 18
Consolidato 5 0/0	23147 / 66567 Assegno provv.	Per la proprietà alla: Cappellania familiare del fu Gaetano Villamaina . . . . »	2 —
		Per l'usufrutto al: Cappellano (*pro-tempore*) Bonaventura Cenatiempo fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	—
»	12836 / 55256 Assegno provv.	Cappellania fondata da Giuseppe Panella nella collegiata chiesa di Santa Maria Maggiore e San Leone e Luca in Monteleone in Calabria Ultra 2ª, rappresentata dal cappellano (*pro-tempore*) . . . . »	3
»	21762 / 65182 Assegno provv.	Cappellanie fondate da Giuseppe Panella nella collegiale chiesa di San Leone e Luca e Santa Maria Maggiore di Monteleone in Calabria Ultra 2ª, rappresentato dal sacerdote cappellano (*pro-tempore*) . . . . »	0 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 0[0	21763 / 65183 Assegno provv.	Cappellanie fondate da Giuseppe Panella nella collegiata chiesa di Santa Maria Maggiore e San Leone e Luca di Monteleone in Calabria Ultre 2ª, rappresentate dal sacerdote cappellano (*pro-tempore*)	L.	2 75
»	21765 / 65185 Assegno provv.	Cappellania fondata dal fu Giuseppe Panella nella collegiale chiesa di Santa Maria Maggiore e San Leone e Luca di Monteleone, rappresentata dal sacerdote cappellano (*pro-tempore*)	»	1 25
»	21767 / 65187 Assegno provv.	Cappellania fondata dal fu Giuseppe Panella nella collegiata di Santa Maria Maggiore e San Leone e Luca di Monteleone in Calabria Ultra 2ª, rappresentata dal sacerdote cappellano (*pro-tempore*)	»	1 25
Consolidato 3.75 0[0	393453	Ruffinelli Camilla fu Giuseppe, moglie di Querio Carlo Emilio fu Federico, domiciliata a Caluso (Torino). Vincolata	»	375 —
Consolidato 5 0[0	632418 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Beretta Maurilio fu Antonio, domiciliato in Monza (Milano)	»	200 —
		Per l'usufrutto a: Beretta Adele fu Antonio	»	—
»	310394 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Eredità del fu Pantaleo di Martino fu Felice, rappresentata dallo avente diritto per effetto del testamento del suddetto di Martino. Vincolata	»	375 —
		Per l'usufrutto a: di Chiano Salvatore fu Nicola Sante, sacerdote, domiciliato in Trani	»	—
Consolidato 3.75 0[0	525873	Pagano Antonino fu Francesco, domiciliato a Messina. Vincolata	»	112 50
»	56648	Bavastrelli Nicoletta fu Giovanni Ambrogio, domiciliata a Messina	»	318 75
»	131635	Bavastrelli Nicoletta fu Giovanni Ambrogio, moglie di Giovanni Mattia Gaetani fu Domenico, domiciliata a Messina. Vincolata	»	581 25
»	140565	Intestata e vincolata come la precedente	»	450 —
»	55557	Confraternita di San Giuseppe in Messina. Inalienabile	»	3 75
»	56521	ntestata come la precedente ed inalienabile		3 75
»	58965	Confratria di San Giuseppe in Messina. Inalienabile	»	202 50
»	59234	Intestata come la precedente ed inalienabile	»	303 75
»	59397	Confratria di San Giuseppe in Messina. Libera	»	3 75
»	59423	Intestata come la precedente. Libera	»	547 50
»	59464	Confraternita di San Giuseppe in Messina	»	3 75
»	60311	Intestata come la precedente	»	7 50
»	395087	Intestata come la precedente	»	67 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia	7291	Rettori della Chiesa di San Giuseppe in Messina . . . . L.	24 50
Consolidato 3.75 0[0	122820 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gottheil Maddalena fu Filippo, nubile, domiciliata a Napoli. Vincolata . . . . »	787 50
		E per l'usufrutto a: Paturzo Luisa fu Francesco, vedova di Filippo Gottheil . . . . »	—
»	57002	Platania Gioeni Giovanni fu Antonino, domiciliato in Castiglione. Vincolata . . . . »	161 25
»	590026	Purpura Giovanni di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Gangi (Palermo) . . . . »	173 25
»	448936	Opera pia di San Michele Arcangelo in Trebiano, frazione del comune di Arcola (Genova) . . . . »	45 —
Consolidato 5. 0[0	45951 / 228891 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla: Cappellania laicale istituita dalla fu Teresa Marzano. Vincolata . . . . »	355 —
		E per l'usufrutto a: Ciuccio Giacomo di Giuseppe . . . . . . »	—
»	163064 / 346004 Solo certificato di proprietà	Intestata per la proprietà e per l'usufrutto come la precedente e vincolata . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 0[0	45398 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Ciuccio Giacomo di Giuseppe, domiciliato a Napoli . . . . »	266 25
		E per la proprietà alla: Cappellania laicale istituita dalla fu Teresa Marzano. Vincolata . . . . »	—
»	55448 Solo certificato d'usufrutto	Intestata per l'usufrutto e per la proprietà come la precedente. Vincolata . . . . »	3 75
»	460561	Bucarelli Maria di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . »	150 —
»	460562	Bucarelli Roberto di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	150 —
»	460563	Bucarelli Elena di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . »	150 —
Consolidato 3.75 0[0	460564	Bucarelli Ciro di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli . . . . »	150 —

Roma, 30 giugno 1910.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Il direttore capo della 1ª divisione
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 novembre, in L. 100.34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,31 14	102,43 14	102.82 95
3 1/2 % *netto*	104 00 45	102,25 45	102 62 56
3 % *lordo*	70,29 17	69 09 17	69 94 40

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. provveditorato agli studi per la provincia di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 10 dicembre prossimo sono vacanti nell'Istituto Dame Inglesi sei posti semi-gratuiti.

Possono aspirarvi le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1. Nazionalità italiana.
2. Età non minore di sei anni e non maggiore di dodici, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del collegio, o provenienti da un Istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti.
3. Certificato degli studi fatti.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Certificato di vaccinazione.
6. Dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere, in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376.88, corrispondente a metà della retta.

Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori della aspirante per servigi prestati allo Stato o per preclari opere compiute, e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza non più tardi del 10 dicembre corr., giorno in cui sarà chiuso il concorso.

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabiliti nel suo regolamento organico, che ancora rimangono a compiersi dalla candidata.

Ogni alunna ammessa ad un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento suddetto, e del quale potrà aver nota dalla direzione.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritata l'approvazione all'esame di promozione, eccettuate quelle che per ragione di malattia non sieno state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Vicenza, 4 novembre 1910.

Il R. provveditore
Paolo Lioy.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio IV

Programma per concorso

I. È aperto un concorso per titoli e per esami fra capitani di lungo corso a 2 posti di 3° ufficiale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

II. Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 dicembre 1910 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio IV) in Roma, la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita, avvertendo che per l'ammissione in servizio, in caso di esito favorevole del concorso, è necessario che gli aspiranti si trovino, alla data della ammissione stessa, a non aver superato i limiti di età fissati dal R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno del 4 agosto 1910, n. 182, e cioè:

anni 26 per gli aspiranti che non hanno prestato servizio militare in prima categoria. Per quelli invece che hanno prestato servizio militare in prima categoria, il periodo di tale servizio è computato in aumento al limite massimo di anni 26;

anni 40 per gli aspiranti provenienti dalla R. marina o dalla riserva navale;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° ottobre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° ottobre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) fotografia con la firma;

g) patente di capitano di lungo corso rilasciata dal Ministero della marina;

h) estratto dettagliato del libretto di navigazione dal quale risultino i diversi periodi di imbarco del concorrente con elenco dei piroscafi sui quali è stato imbarcato, rilasciato dalla autorità competente.

È lasciata facoltà ai concorrenti di presentare in luogo dell'estratto del libretto di navigazione, il libretto di navigazione o copia autentica di esso;

i) certificati di esami subiti presso Istituti governativi o Capitanerie di porto, dai quali risultino le classificazioni ottenute;

k) certificati dei servizi prestati presso Armatori, Compagnie di navigazione od Amministrazioni pubbliche o private ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente credesse di produrre in suo favore.

La mancata presentazione nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a)* alla lettera *h)* incluse potrà determinare l'esclusione dal concorso.

I concorrenti dovranno avere almeno un anno d'imbarco in qualità di ufficiale.

III. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1.20 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuti esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

IV. La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato altro componente per l'esame facoltativo delle lingue estere.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito viene definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti, e dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, stabilirà quali di essi debbano essere sottoposti alla visita sanitaria che verrà eseguita da apposita Commissione la quale giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

V. I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica saranno sottoposti all'esame, che avrà luogo nei giorni e nelle località che a suo tempo saranno fatte conoscere a ciascun concorrente.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale.

La prova scritta consisterà nello sviluppo di una tesi teorica in relazione ai programmi di licenza o di patente per capitani di lungo corso, escluse le dimostrazioni matematiche; e la prova orale verterà sulla tesi scritta e sui predetti programmi.

Il numero massimo dei punti assegnati per la votazione sulla prova scritta e su quella orale è di 20, e per essere dichiarati idonei i candidati dovranno riportare in ciascuna prova almeno 11 punti.

Non saranno ammessi alla prova orale i candidati che non otterranno l'idoneità in quella scritta.

A richiesta di ogni singolo candidato, da farsi nella domanda di ammissione al concorso, l'esame potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella orale obbligatoria.

La Commissione procederà quindi per i candidati risultati idonei nella prova orale, ad una votazione definitiva sui titoli posseduti dai candidati, tenendo conto anche dell'esito della prova facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito sarà data dalla somma delle votazioni relative alle prove di esame ed ai titoli.

VI. I concorrenti riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio man mano che se ne presenterà il bisogno, seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio in pianta organica con lo stipendio annuo di L. 1500 lorde e quando sono imbarcati avranno diritto al vitto, od alla relativa indennità nei casi stabiliti dall'Amministrazione, oltre le indennità di navigazione a sensi del R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910 sopra indicato.

Qualora i vincitori del concorso non si presentassero in servizio nel termine stabilito dalla lettera d'invito e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva di esercitare per coprire posti che si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1911, chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili, purchè al momento dell'eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *c)* e *d)* del presente programma di concorso e non abbiano oltrepassati i limiti di età come alla lettera *b)*.

VII. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed all'esame e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione esercitate dalle ferrovie stesse, per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi quattro della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio, far riempire dal bigliettario l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica ed all'esame, tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione generale (Servizio IV) che provvederà per il rimborso dell'importo.

Roma, 8 novembre 1910.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato
(Servizio IV)

Roma.

Il sottoscritto, presa visione dell'avviso programma in data 8 novembre 1910 domanda di essere ammesso al concorso a 2 posti di 3° ufficiale dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esami all'uopo.

(2) . . . .
Firma (Casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:
. . . .
. . . .

(1) In caso diverso l'aspirante dovrà specificare il servizio prestato, le date e le località relative, il posto per il quale abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(2) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quali delle tre lingue (francese, tedesca e inglese) intende essere esaminato.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Servizio IV

Programma per concorso

I. È aperto un concorso per titoli e per esami a due posti di 3° macchinista navale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

II. Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 dicembre 1910, alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio IV) in Roma, la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita, avvertendo che per l'ammissione in servizio, in caso di esito favorevole del concorso, è necessario che gli aspiranti si trovino, alla data della ammissione stessa, a non aver superato i limiti di età fissati dal R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 4 agosto 1910, n. 182, e cioè:

anni 26 per gli aspiranti che non hanno prestato servizio militare in prima categoria. Per quelli invece che hanno prestato servizio militare in prima categoria, il periodo di tale servizio è computato in aumento al limite massimo di anni 26;

anni 40 per gli aspiranti provenienti dalla R. marina o dalla riserva navale;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° ottobre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° ottobre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) fotografia con la firma;

g) patente di macchinista in 1° rilasciata dal Ministero della marina;

h) estratto dettagliato del libretto di navigazione con elenco dei piroscafi sui quali il concorrente è stato imbarcato, e periodo d'imbarco su tali piroscafi, rilasciato dall'autorità competente.

È lasciata facoltà ai concorrenti di presentare in luogo dello estratto del libretto di navigazione, il libretto di navigazione o copia autenticata di esso;

i) certificati di esami subiti presso Istituti governativi o capitanerie di porto, dai quali risultino le classificazioni ottenute;

k) certificati dei servizi prestati presso armatori, Compagnie di navigazione od Amministrazioni pubbliche o private.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a)* alla lettera *h)* incluse, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

I concorrenti dovranno avere non meno di due anni d'imbarco come macchinista - escluso il periodo d'imbarco compiuto come tirocinio pel conseguimento della patente di macchinista in primo di cui alla lettera *g)*, punto II - e con periodo continuativo per ogni imbarco non minore di sei mesi.

Qualora il concorrente non si trovi imbarcato all'atto della presentazione della sua domanda, dovrà risultare che egli sia stato sbarcato da non più di 18 mesi.

Per i concorrenti in servizio presso la R. marina o provenienti dalla R. marina o dalla riserva navale, sarà computato come periodo d'imbarco il periodo passato sopra RR. navi in armamento.

Nel caso in cui risulti che il concorrente abbia assistito ad importanti lavori di montamento o di riparazione di apparati motori, il tempo impiegato in tali lavori potrà, ad esclusivo giudizio della Commissione, essere computato per metà del suo effettivo valore come periodo d'imbarco.

III. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1.20 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuti esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile della Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

IV. La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato altro componente per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito viene definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti e, dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, stabilirà quali di essi debbano essere sottoposti alla visita sanitaria, che verrà eseguita da apposita Commissione, la quale giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

V. I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica saranno sottoposti all'esame.

L'esame avrà luogo nei giorni e nelle località che a suo tempo saranno fatti conoscere a ciascun concorrente.

L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale. La prima avrà per oggetto la risoluzione di un tema riguardante un argomento tecnico professionale compreso entro i limiti dei programmi XXII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, per gli Istituti nautici approvati con R. decreto 1° gennaio 1891.

La prova orale si aggirerà sui programmi XXX, XXXI e XXXII ora citati con l'aggiunta della seguente tesi relativa al programma XXX.

« Vari tipi di turbine a vapore marine adottate per i piroscafi.

« Modo di agire del vapore nelle stesse — Turbina Parsons — Struttura delle sue parti principali — Forma, accoppiamento, collegamento e fissamento delle palette — Asse motore e parti importanti che compongono l'asse stesso.

« Accoppiamento delle turbine Parsons — Accessori e criteri generali di manovre delle turbine Parsons — Macchinari ausiliari speciali per gli apparati motori marini a turbina ».

Il numero massimo dei punti assegnati per le votazioni sulla prova scritta e su quella orale è di 20, e per essere dichiarati idonei i candidati dovranno riportare in ciascuna prova almeno 11 punti.

Non saranno ammessi alla prova orale i candidati che non otterranno l'idoneità in quella scritta.

A richiesta di ogni singolo candidato da farsi nella domanda di ammissione al concorso, l'esame potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella orale obbligatoria.

La Commissione procederà quindi, per i candidati risultati idonei nella prova orale, ad una votazione definitiva sui titoli posseduti dai candidati, tenuto conto anche dell'esito della prova facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito sarà data dalla somma delle votazioni relative alle prove di esame ed ai titoli.

VI. I candidati riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio man mano che se ne presenterà il bisogno, seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con lo stipendio annuo di L. 1500 lorde e quando sono imbarcati avranno diritto al vitto, od alla relativa indennità nei casi stabiliti dall'Amministrazione, nonchè alle indennità di navigazione ai sensi del R. decreto n. 352 del 15 maggio 1910 sopra indicato.

Qualora i vincitori del concorso non si presentassero in servizio nel termine stabilito dalla lettera d'invito e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva per coprire i posti che si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1911 chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili purchè al momento dell'eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *c*) e *d*) del presente programma di concorso e non abbiano oltrepassati i limiti di età come alla lettera *b*).

VII. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed all'esame e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione esercitate dalle ferrovie stesse e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi quattro della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio, far riempire dal bigliettario l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica ed all'esame tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione generale (Servizio IV) che provvederà per il rimborso dell'importo.

Roma, 8 novembre 1910.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato
(Servizio IV)
Roma.

Il sottoscritto, presa visione dell'avviso programma in data 8 novembre 1910, domanda di essere ammesso al concorso per 2 posti di 3° macchinista navale, dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esami all'uopo.

(2) . . . .

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda . . . .

. . . .

. . . .

(1) In caso diverso l'aspirante dovrà specificare il servizio prestato, le date e le località relative, il posto per il quale abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(2) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quali delle tre lingue (francese, tedesca, inglese) intende essere esaminato.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regolamento per l'officina governativa delle carte-valori in Torino, approvato con R. decreto 18 novembre 1909, n. 755;

Determina:

Art. 1.

È indetto il concorso per n. 2 posti d'incisore di 4ª classe, presso l'Officina governativa delle carte-valori in Torino, con l'annua retribuzione iniziale di L. 1500, indicata nella tabella *C*) allegata al citato regolamento, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 dicembre 1909, n. 289.

Art. 2.

Per essere ammessi a tale concorso, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione dell'officina predetta in Torino (via Carlo Alberto n. 10) non più tardi del giorno 20 dicembre 1910 la domanda in carta da bollo da centesimi sessanta, con l'indicazione del domicilio, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto i 18 e non ha oltrepassato i 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità, di data non anteriore di due mesi a quella della chiusura del concorso;

d) certificato di buona condotta, pure di data non anteriore di due mesi a quella della chiusura del concorso;

e) certificato da cui risulti che il candidato ha frequentato, con buon esito, un regolare corso di disegno ornamentale, o di figura, rilasciato da un'Accademia di belle arti, ovvero da una scuola di disegno o di arti e mestieri.

I concorrenti potranno anche esibire certificati e titoli comprovanti di avere già esercitato lodevolmente l'arte dell'incisione.

Art. 3.

Non sarà ammesso al concorso chi, avendo già prestato servizio nell'Officina, ne sia stato licenziato per cattiva condotta.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno prima assoggettati, a cura della Direzione dell'officina, alla visita medica, che dovrà accertare se essi non siano affetti da imperfezione visiva, da malattia o da infermità qualsiasi.

Coloro poi, pei quali la visita medica sarà favorevole, verranno sottoposti ad una prova professionale, consistente nell'eseguimento di un disegno e nell'incisione su acciaio di una leggenda in carattere stampatello, racchiusa in una cornice a fregi.

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione della officina governatina predetta, di cui all'art. 8 del citato regolamento, esamina le domande e i titoli presentati dai concorrenti e li ammette all'esame pratico professionale.

Il Consiglio stesso, al quale sarà all'uopo aggregato l'incisore capo dell'officina, è costituito in Commissione esaminatrice, la quale comunicherà ai candidati se ed in quali giorni saranno chiamati a sostenere la visita medica e l'esame pratico professionale, de-

terminerà l'oggetto e la durata degli esperimenti e deciderà sull'esito di essi.

Art. 5.

La decisione della Commissione in merito agli esperimenti sarà partecipata al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) al quale spetterà la proclamazione dei vincitori del concorso.

Art. 6.

Nessuna indennità spetta a quei concorrenti che, ammessi alla prova sperimentale, dovranno recarsi a Torino per sostenerla.

Roma, 14 novembre 1910.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione parlamentare inglese non ha subito modifiche da ieri e tutta la polemica fra i giornali verte sulla proposta fatta alla Camera dei lordi da lord Lansdowne e che pubblicammo ieri nel resoconto della tornata.

I giornali liberali sono unanimi nel dichiarare che lo scopo di lord Lansdowne con la mozione presentata ieri sera è quello di provocare un ritardo nello scioglimento della Camera dei comuni.

Il *Daily Chronicle* dichiara che il marchese di Lansdowne ha proposto l'aggiornamento fino a mercoledì, per avere tempo di lanciare il manifesto elettorale della Camera dei lordi. La sua politica di sotterfugi giustifica completamente la politica del Governo, al quale il paese si unirà nella crisi attuale.

Il *Daily News* scrive:

Il popolo non rimarrà ingannato da questo abile giuoco e comprenderà il vero scopo della riforma proposta da lord Lansdowne. Il destino dei lordi sfugge già dalle loro stesse mani.

Il *Morning Leader* nota:

Nelle attuali circostanze le proposte di lord Lansdowne relative al *referendum* non sono che un sotterfugio. Bisogna ora scegliere fra i due programmi.

Lo stesso giornale rileva che tutte le garanzie necessarie contro il pericolo di una legislazione inattiva sono state inserite nel Parliament bill. L'opinione generale nei circoli politici è che la proposta di lord Lansdowne non ritarderà lo scioglimento della Camera dei comuni.

E passiamo al campo conservatore.

Commentando il discorso del cancelliere dello scacchiere Llyod George, il *Times* prevede attacchi contro il capitale, favoriti dal Ministero, attacchi da cui risulteranno gravi disastri dei quali i poveri saranno le maggiori vittime.

La *Morning Post* biasima Lloyd George e dichiara che il suo discorso va al di là di tutti i suoi discorsi anteriori in fatto di leggerezza e di grossolanità: il cancelliere dello schacchiere dimostra che il suo scopo politico è la rivoluzione pura e semplice.

E soggiunge:

Le passioni del popolo, infiammate da parole volgari e dalla speranza di un bottino, potrebbero anche trionfare sulla saviezza degli uomini di Stato e sulle tradizioni nazionali.

***

La sublime Porta ha compreso che le atrocità che si commettono dalle soldatesche turche in Macedonia incominciavano a scuotere i sentimenti umanitari delle nazioni civili, e cerca porvi riparo facendo ritornare in quelle disgraziate provincie lo stato legale.

In proposito, un dispaccio da Costantinopoli, 22, dice:

Il Governo ha deciso di non togliere lo stato d'assedio a Costantinopoli prima del febbrio prossimo, ma di modificare nel frattempo le quattro leggi sulle Associazioni, sullo sciopero, sulla stampa o sulle pubbliche riunioni.

Ha poi stabilito di sopprimere lo stato di assedio a Salonicco, a Monastir ed in tutta la Macedonia, ove non è più indispensabile.

Intanto continua il disarmio della popolazione senza provocare alcun incidente.

Il Governo, tenendo conto della severità delle condanne pronunciate dalle Corti marziali della Macedonia, ha deliberato di accordare un'amnistia generale, in modo da assicurare il successo della politica di pacificazione, iniziata anche in seguito a desiderio del « Comitato unione e progresso ».

***

Gli avvenimenti di Pueblo, che il telegrafo ci comunicò nei passati giorni, vennero qualificati dal Governo di Messico come una sommossa popolare senza importanza politica. Invece erano il prodromo di una vera e vasta insurrezione contro il governo del presidente Porfirio Diaz. Essa è scoppiata ieri l'altro simultaneamente in parecchie provincie della Repubblica messicana.

Numerosi dispacci, che più oltre pubblichiamo, narrano di combattimenti fra gli insorti, capitanati da certo Madeiros, e le truppe del Governo, con esiti incerti. Tre distaccamenti di rivoluzionari attaccarono ieri l'altro la caserma e la prigione di Orizaba e ne liberarono i carcerati. Un dispaccio da El Paso, 22, dà poi le seguenti informazioni sull'andamento della rivolta:

Secondo un dispaccio giunto stamane da Sant'Antonio, le città di Torrenoranch, Minaca, Encinillas, Guerrero e la regione prossima a Chihuahua sono state occupate dai rivoluzionari: i rivoltosi si sono impadroniti di tutte le forniture militari ed hanno incettato il bestiame.

La regione di Chihuahua è stata posta in istato d'assedio.

La situazione nelle altre provincie è critica.

Disordini estremamente gravi sarebbero pure avvenuti sul territorio di sette Stati a nord-ovest di Messico ed estendentisi fino alla frontiera degli Stati Uniti.

Contro Madeiros, che si trova alla testa di 1000 partigiani, marciano le truppe del Governo.

***

Sull'intervento degli Stati Uniti d'America nella vertenza per la limitazione delle frontiere tra la Francia e la Repubblica di Liberia, i giornali di Londra pubblicano una nota ufficiosa così concepita:

La proposta degli Stati Uniti relativa alla Liberia essendo stata interpretata come un desiderio di costituire un protettorato, benchè a Washington si affermi il contrario, la Francia sollevò alcune obiezioni.

Dopo uno scambio ininterrotto di vedute, la Francia ha infine acconsentito ad abbandonare le obiezioni precedentemente formulate all'accordo colla Repubblica della Liberia. Essa ha accettato una delimitazione di confine che comprende alcune modificazioni all'attuale frontiera.

Gli Stati Uniti hanno consigliato alla Repubblica della Liberia di accettare questa proposta. Si attende tra qualche giorno un telegramma da Monrovia che ratifichi definitivamente l'accordo relativo a questa delimitazione di frontiera.

La proposta dei due Governi si baserebbe sui dati del trattato franco-liberiano del 1909.

La Francia assumerebbe il servizio di polizia finchè lo Stato di Liberia non sarà in grado di farlo. Appena firmato il trattato, il commissario americano Faliener lascierà Londra e si recherà a Monravia e cercherà anzitutto di rendersi conto della cifra esatta del debito fluttuante.

I negoziati relativi al prestito seguiranno immediatamente.

Le feste del Plebiscito a Napoli

I Sovrani a Napoli.

L'inizio delle feste commemorative del cinquantenario del Plebiscito di Napoli è stato veramente grandioso.

Ieri, fino dalle prime ore mattinali, una straordinaria animazione regnava in città.

Il tempo, che si mantenne piovoso per tutta la notte, all'alba si rasserenò e il sole si mostrava di quando in quando.

Lungo le vie che conducono al monumento a Re Umberto, venne sospeso il transito delle vetture e la folla vi si accalcava in attesa del passaggio delle LL. MM. il Re e la Regina. I dintorni della Reggia erano affollati di popolo.

Tutte le autorità civili e militari, in forma ufficiale, le Associazioni cittadine e moltissimi invitati si recarono a prendere posto nelle tribune loro riservate e che stavano disposte in cerchio intorno al monumento.

Le truppe erano schierate lungo le strade da percorrersi dal corteo reale. Le vetture da nolo e le vetture tramviarie erano imbandierate e offrivano uno splendido colpo d'occhio.

L'affluenza dei forestieri nella città fu straordinaria. L'altro ieri ne giunsero 20,000 e nella mattinata di ieri gli arrivi continuarono numerosissimi.

***

La cerimonia inaugurale del monumento assunse un carattere di straordinaria solennità. Le tribune, che circondano il monumento e il palco reale, erano gremite di elettissimo pubblico e vi si notavano numerose signore in magnifiche *toilettes*.

A gli sbocchi del quadrivio e presso il monumento prestavano servizio di onore guardie municipali, vigili e carabinieri in grande uniforme. Si notavano anche un gruppo di garibaldini col loro vessillo, le Associazioni cittadine ed un gruppo di studenti della *Corda Fratres* con bandiera.

La musica municipale e quelle di alcuni ricreatorî, nell'attesa delle LL. MM. il Re e la Regina, eseguivano scelti pezzi di musica.

Nelle tribune poste dietro il palco Reale si notavano le autorità e le più spiccate notabilità cittadine. Intorno al monumento presero posto varie Associazioni.

Alle ore 10.30, sul palco Reale, formato da un elegante padiglione, con festoni di velluto cremisi, sorretti da artistiche colonne, presero posto le LL. EE. il presidente del Consiglio Luzzatti, il ministro della guerra on. generale Spingardi, il ministro della marina Leonardi-Cattolica, il sottosegretario di Stato alla giustizia Guarracino, e la rappresentanza del Senato, l'on. Girardi vice presidente della Camera, il sindaco di Roma, Nathan, il sindaco di Napoli con la Giunta al completo, il prefetto, l'on. Di Bugnano e vari senatori e deputati, il duca e la duchessa d'Ascoli, la duchessa di Laurenzana, l'on. senatore Senise, vice presidente del Comitato delle feste pel cinquantenario, il generale Panizzardi.

Era pure presente il comm. D'Orsi autore del monumento.

Tutte le autorità e gli invitati portavano le decorazioni.

Alle ore 11 tra le acclamazioni della folla e lo squillare delle trombe giunsero in 4 *landaux* di gala, scortati dai corazzieri, le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il duca d'Aosta, coi seguiti, ossequiati dal presidente del Consiglio, dal sindaco e dalle altre autorità.

Il pubblico al loro apparire si alzò in piedi, acclamando con grida di « Viva i Sovrani! »

Il Re si intrattenne brevi istanti a parlare col sindaco e la Regina con le dame che le facevano corona.

Si fece quindi un religioso silenzio; poi, fra interminabili applausi, i vigili che erano sul piedistallo del monumento fecero cadere la tela che avvolgeva la statua di Umberto I.

Il Re e la Regina si mostravano visibilmente commossi.

Dal castello dell'Uovo tuonavano le artiglierie, le musiche suonavano la marcia reale e la folla applaudiva con entusiasmo.

Il sindaco pronunciò indi un discorso, che venne spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una interminabile ovazione.

Il Re e la Regina e il duca d'Aosta ascoltarono in piedi il discorso e allorchè il sindaco terminò di parlare gli strinsero calorosamente la mano. Il sindaco venne vivamente complimentato anche dai ministri e dalle autorità.

Indi venne firmata la pergamena ricordo della cerimonia.

Firmarono per i primi il Re, la Regina e il Duca d'Aosta; seguirono le firme del presidente del Consiglio, Luzzatti, del vice presidente del Senato, Paternò, dell'on. Girardi, vice presidente della Camera, dei questori della Camera, degli onorevoli ministri Leonardi-Cattolica e Spingardi, dell'on. Guarracino, sottosegretario per la grazia e giustizia, del sindaco di Roma, Nathan, del sindaco di Napoli e di altre autorità cittadine.

Il Re, la Regina e il Duca d'Aosta fecero a piedi il

giro del monumento fra entusiastici applausi della folla e si soffermarono ad ammirare la corona di bronzo offerta dai veterani e che poco dopo venne collocata alla presenza dei Sovrani ai piedi del monumento.

Indi il Re, la Regina e il Duca d'Aosta ritornarono sul palco reale e si trattennero brevi istanti a conversare.

La Regina Elena vestiva una elegantissima *toilette gris perle* con pelliccia *gris souris* e guarnita con fantasia grigio-argento e portava un cappello di pelo nero ornato di piume e merletti neri con fantasia bianca. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale con decorazioni.

La cerimonia terminò alle 11.40.

Poi i Sovrani salirono nel landau di gala mentre le musiche suonavano la Marcia reale e il pubblico erompeva in grida di: « Viva Umberto I! Viva Re Vittorio! Viva la Regina Elena! »

Lungo il percorso la folla acclamò entusiasticamente i Sovrani.

La grandissima folla che stazionava in piazza del Plebiscito in attesa delle LL. MM. fece ad esse una calorosa dimostrazione.

I Sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare.

***

La cerimonia, favorita dal tempo, è riuscita veramente solenne. La popolazione fece alle Loro Maestà un'accoglienza entusiastica.

Il discorso del sindaco suscitò in più punti la commozione dei presenti. Lo scoprimento del monumento a Re Umberto ha sollevato le acclamazioni più vive, ed i Sovrani lasciarono il palco reale fra applausi estremamente calorosi, divenuti anche più nutriti, quando S. M. il Re strinse la mano ai veterani.

Prima di salire in carrozza S. M. il Re strinse la mano al presidente del Consiglio, Luzzatti, ed al sindaco di Napoli, marchese Del Carretto.

Il presidente del Consiglio, che non volle mancare di assistere alla cerimonia, per aderire all'invito caldissimo rivoltogli dal Municipio e dalla Deputazione di Napoli, e nel desiderio vivissimo di trovarsi presente nel momento in cui le feste per il cinquantenario del plebiscito, rese solenni dall'intervento dei Sovrani, attestavano la resurrezione della città a nuova vita dopo le recenti calamità e dopo scomparsa ogni traccia del morbo che ha per poco tempo fatto trepidare quelle contrade, ripartì ieri stesso per Roma.

***

Le LL. MM. alle 14.50 uscirono in automobile dalla Reggia e si recarono a visitare l'Albergo dei poveri, accompagnati dal generale Brusati, dal generale Trombi, dal conte Guicciardini e dall'aiutante di campo di servizio.

Ai piedi dello scalone del Reale albergo dei poveri i Sovrani sono stati ricevuti dal sopraintendente generale del pio luogo, comm. Scardaccione, dal Governo del pio luogo al completo e dal prefetto.

Tutti gli alunni, che erano schierati nell'atrio, colla fanfara e colla bandiera, e una grande folla che si era raccolta nella strada avanti il pio luogo, acclamarono i Sovrani.

Il sopraintendente offrì alla Regina un magnifico mazzo di garofani ed orchidee.

Poscia i Sovrani salirono all'Albergo insieme col loro seguito ed entrarono nel grande cortile dove la musica del riformatorio suonò la marcia reale. Gli alunni acclamarono calorosamente i Sovrani.

La visita durò circa due ore.

I Sovrani prima visitarono la parte maschile, soffermandosi ad esaminare i dormitorî, la scuola dei sordo-muti, l'Istituto di metodica, le cucine, i refettorî, i laboratorî, le lavanderie, esprimendo il loro completo soddisfacimento per la perfetta tenuta di tutti i locali.

Le LL. MM. poi si trattennero a lungo nella infermeria, dove la Regina notò un fanciullo che, privo degli arti inferiori, si regge benissimo su due gambe artificiali.

La Regina che aveva raccomandato la creaturina per l'ammissione rimase vivamente commossa e soddisfatta della trasformazione subìta dal bambino. I Sovrani poi visitarono la parte femminile, e si recarono nei locali della direzione.

Dietro preghiera del sopraintendente, i Sovrani gentilmente apposero la loro firma a due pagine dell'album del Pio luogo.

Quindi, dopo avere assistito allo sfilamento degli alunni e dopo essersi congratulati col sopraintendente e con tutto il personale dirigente e disciplinare, le LL. MM. alle ore 4 uscirono dirigendosi ai bacini di carenaggio.

Alla uscita dei Sovrani la folla che si era radunata sulla piazza Carlo Alberto, fece una entusiastica ovazione gridando: « Viva il Re! Viva la Regina! ».

***

S. M. il Re, in lancia a vapore, visitò i lavori del porto e i bacini di carenaggio, manifestando la sua viva soddisfazione per lo stato avanzato dei lavori stessi.

Il Sovrano fece poi ritorno alla Reggia dove era stato preceduto di poco da S. M. la Regina, di ritorno da una passeggiata in città.

***

Il più vivo entusiasmo, l'esultanza maggiore regnarono tutta la giornata di ieri nella città. Alle 14, alla Villa, convenne gran folla per assistere al concerto vocale e istrumentale degli inni patriottici, al quale presero parte il concerto municipale, quello del Reale Albergo dei poveri e le musiche militari dei reggimenti 31, 32,

39 e 40 fanteria, nonchè trecento coristi del circolo napoletano e della scuola di canto corale del Reale Albergo dei poveri.

Nella serata l'animazione continuò a crescere. Le vie principali erano affollatissime. La via Roma presentava un aspetto veramente fantastico.

Le innumerevoli lampadine la illuminavano come di giorno. Grandissima folla percorreva la via, sicchè il transito era in alcuni punti impossibile.

Anche le caserme e gli edifici pubblici erano straordinariamente illuminati.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Maria Pia è partita iersera da Pisa, in forma privatissima, alle 23.40 per Napoli.

L'Augusta signora giunse in automobile alla stazione di Porta Nuova. Quivi salì in un vagone-salon, accompagnata dal conte Avogadro, dal Duca Sepulveda e dalla marchesa Das Nuñez. Il vagone venne con treno speciale trasportato alla stazione centrale ed unito al diretto per Roma.

I presenti alla partenza salutarono rispettosamente S. M. la Regina Maria Pia.

S. E. Luzzatti. — Ieri alle 18 giunse a Roma S. E. il presidente del Consiglio, di ritorno da Napoli, dove fu festeggiatissimo.

S. E. a Napoli ricevette fra le altre una Commissione per il consorzio per i mutui ai danneggiati dal Vesuvio presieduta dal commendatore Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

La Commissione era composta dell'on. Ferrero di Cambiano, rappresentante della Cassa di risparmio di Torino, del comm. Salvadori, rappresentante dell'Istituto di San Paolo di Torino, del comm. Alfonso Parinetti, del comm. Carnelli, rappresentante della Cassa di risparmio di Milano, del cav. Novassi, rappresentante dell'Istituto Monte dei Paschi di Siena, del cav. Ciani, rappresentante della Cassa di risparmio di Napoli, del Conte Bonazzi e del marchese del Pezzo, di Napoli.

La Commissione dichiarò al presidente del Consiglio che proporrà ai rispettivi istituti di assumere la concessione di mutui, entro alcuni limiti e determinate condizioni, ai danneggiati dalle ultime alluvioni della provincia di Napoli e Salerno.

Il presidente del Consiglio insistette su questa nobile proposta dimostrando la necessità che tutti concorrano ad alleviare le grandi calamità che hanno colpito in questi ultimi tempi le provincie su menzionate.

Per l'Esposizione d'arte nel 1911 in Roma. — Contrariamente a quanto per equivoco di date è stato pubblicato, si conferma che il termine utile per la notifica delle opere destinate alle Esposizioni di Roma scade il giorno 30 del corrente mese.

Gli artisti che non avessero ricevuto direttamente le schede potranno richiederle alla segreteria della sezione Belle arti che provvederà a spedirle a volta di posta.

Interruzioni ferroviarie. — Per alcune frane cadute sulla sede ferroviaria fra le stazioni di Francavilla Angitola e Pizzo e quelle di Pizzo e Monteleone Porto San Venere sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, è interrotto da iermattina il transito dei treni.

Si ritiene che potrà riprendersi entro la giornata odierna.

Congresso di medicina. — Le adesioni al Congresso di medicina giungono sempre più numerose.

Il presidente, on. Guido Baccelli, leggerà il discorso inaugurale trattando una vitale questione.

Hanno inviato comunicazioni veramente importantissime i principali Istituti di clinica e di patologia medica, nonchè parecchi liberi docenti, medici primari e medici condotti.

Il Congresso raggiungerà, quest'anno, un'importanza fino a qui mai raggiunta.

Alcune comunicazioni vertono sopra un tema importantissimo di medicina politica.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Roma:

a Piperno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Sezze un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Subiaco un caso accertato batteriologicamente seguito da decesso — a Tivoli un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Shanghai per Fucho il 22 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — I giornali liberali dichiarano che è opinione generale dei circoli politici che le proposte di lord Lansdowne non ritarderanno lo scioglimento del Parlamento.

NEW YORK, 22. — Il ministro delle guerra del Messico smentisce il dispaccio inviato da Zacatecas, in cui si accenna ad un centinaio di morti che vi sarebbero stati nei disordini avvenuti sabato sera.

Il console degli Stati Uniti a Pedra Negra telegrafa che la gravità della sollevazione è stata esagerata.

SAIGON, 22. — Una improvvisa inondazione, causata dalle pioggie violente che sono cadute nella provincia di Kuang-Ngai, nell'Annam, ha prodotto un vero disastro. Si segnalano oltre mille scomparsi; 400 barche sono perdute.

Il governatore generale ha fatto una anticipazione di 10,000 piastre agli enti locali come supplemento ai crediti già stanziati nei bilanci per i soccorsi.

PARIGI, 22. — La Senna è diminuita di 20 centimetri in 24 ore. Si crede che la diminuzione di oggi sarà di 60 centimetri.

La situazione nelle parti basse di Passy è stazionaria.

BRUXELLES, 22. — Ecco il bollettino sullo stato di salute della Regina, che è stato pubblicato oggi:

« Notte agitata. Grande stanchezza. Nessun aggravamento nei sintomi ».

WASHINGTON, 22. — Secondo un dispaccio privato proveniente da fonte rivoluzionaria messicana, i ribelli sono attualmente padroni di Gomez Palacio e di Torreon. Si crede che si impadroniranno oggi di Chilmaleme e di Puebla.

SANT'ANTONIO (Texas), 22. — Due distaccamenti di cavalleria degli Stati Uniti sono partiti per la frontiera del Messico allo scopo di proteggere gli interessi nazionali.

MESSICO, 22. — Ieri a Durango, Torreon, Panal e Gomez Palacio sono avvenuti sanguinosi combattimenti. Questa ultima città sarebbe caduta nelle mani dei ribelli. Un distaccamento di 300 uomini di truppe governative si sarebbe unito ai rivoluzionari, e avrebbe attaccato le truppe fedeli al Governo a Torreon. Vi sarebbero stati 25 morti.

A Zecatecas il Governo rimane padrone della situazione.

LOREDO (Texas), 22. — Il Governo messicano si è impadronito di tutti i fili telegrafici, anche privati, impedendo la trasmissione delle notizie sulla rivoluzione.

ASTAPOWO, 22. — La casa ove è morto Tolstoi è stata fatta

sgombrare dalle persone che l'abitavano, per ordine della direzione della ferrovia Riazan-Ural. Sarà trasformata in museo.

PARIGI, 22. — Il Consiglio dei ministri ha approvato definitivamente i progetti di legge tendenti a reprimere l'eccitamento al sabotaggio e gli atti di sabotaggio e a modificare la legge relativa alla polizia sulle ferrovie.

BERLINO, 22. — Il Reichstag ha ripreso oggi i lavori.

Il presidente, dopo aver dichiarato aperta la seduta, ha pronunziato un breve discorso.

SASEKA, 22. — Il treno trasportante la salma di Leone Tolstoi è qui giunto stamane alle otto. Alla stazione vi era grande folla.

Il feretro è stato trasportato dai figli del defunto e dai contadini fino a Jasnaia Poliana, che dista tre chilometri dalla stazione. Numerosa folla si trovava lungo tutto il percorso.

Il feretro era preceduto da contadini che recavano una bandiera di tela bianca sulla quale era scritto: « A Leone Nicolaievich. Il ricordo della sua bontà non verrà mai meno tra noi — I contadini abbandonati ».

Seguivano numerosi studenti che cantavano alternativamente il canto « Ricordo eterno ».

Chiudevano il corteo carrozze piene di corone.

A Jasnaia Poliana il feretro è stato deposto in una camera donde erano stati tolti precedentemente tutti i mobili e dove è stata lasciata soltanto la biblioteca, un ritratto del padre di Tolstoi e un busto di Budda.

Davanti alla salma hanno sfilato lungamente numerosissime persone che hanno voluto dare al defunto il loro ultimo addio. Prima di tutti sono sfilati d'innanzi alla bara aperta i contadini di Jasnaia Poliana.

Il cadavere di Tolstoi sarà sepolto nel bosco di Afonine situato su una collina.

ASTAPOWO, 22. — L'amministrazione delle ferrovie ha fatto apporre sulla casa ove è morto il conte Tolstoi una targa che reca la seguente iscrizione: « Leone Nicolaievich Tolstoi è morto qui il 7 novembre 1910 ».

LONDRA, 22. — Oggi nel pomeriggio, mentre il primo ministro H. H. Asquith attraversava in carrozza Palace Yard, alcune suffragette hanno spezzato con un pezzo di legno i vetri della sua vettura.

Asquith non è rimasto ferito.

LONDRA, 22. — Stamane è stato tenuto un Consiglio di Gabinetto presieduto dal primo ministro H. H. Asquith. Vi hanno assistito tutti i ministri tranne il primo lord dell'Ammiragliato Mac Kenna.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Asquith, rispondendo ad una interrogazione sull'attitudine del Governo relativamente al processo di Osborne, dice che il Governo ha già fatto dichiarazioni per quanto riguarda l'indennità ai membri della Camera dei comuni.

Il Governo inoltre, aggiunge il primo ministro, proporrà leggi per le quali i sindacati operai potranno comprendere nelle loro costituzioni lo stanziamento di un fondo per un'azione elettorale tanto politica quanto municipale, purchè sia stato constatato ufficiosamente il parere dei membri del sindacato e che nessun membro sia stato costretto a versare fondi a tale scopo.

All'ordine del giorno è inscritta per prima la discussione del *bill* di finanza.

Austen Chamberlain dichiara che, visto il modo di procedere adottato dal Governo, non prenderà parte alla discussione.

Il *bill* di finanza viene poscia approvato in seconda lettura all'unanimità.

La seduta, durata meno di un'ora, viene tolta.

PARIGI, 22. — Il Senato ha approvato la proposta di ridurre ad 8 ore la giornata di lavoro degli operai nel fondo delle miniere.

Il Consiglio dei ministri ha ammesso in massima, fino al 1° settembre 1911, la sospensione del dazio di 3 lire al quintale sull'importazione del granoturco, a condizione che il granoturco importato non possa essere adoperato dalle distillerie nè dalle fabbriche d'amido.

Tale misura è stata provocata dal fatto che il Consiglio ha riconosciuto che l'agricoltura nazionale non potrebbe fare fronte da sola ai bisogni della nazione e che, in seguito allo scarso raccolto di patate, l'allevamento del bestiame, specialmente dei suini, soffrirebbe molto pel mantenimento dei dazi.

Si prenderanno severe misure per impedire che il granoturco importato sia stornato dal suo vero scopo.

PIETROBURGO, 22. — Assembramenti considerevoli di studenti o di studentesse si sono formati nel pomeriggio sulla prospettiva Newsky, davanti alla cattedrale di Kasan.

La polizia ha circondato in tempo la piazza. Gli agenti a cavallo hanno fatto sgombrare la prospettiva dalla folla, che si è dispersa pacificamente.

Una parte dei dimostranti ha intonato il canto funebre: *Eterno ricordo.*

NEW-YORK, 22. — Un dispaccio da El Paso (Texas) annuncia che la folla ha invaso la prigione di Acambaro (Stato di Guanajuato, Messico) ed ha liberato i prigionieri.

La folla è passata quindi al palazzo municipale, dove si è impadronita di armi e munizioni e della Cassa municipale.

Le truppe hanno respinto i ribelli verso le montagne, uccidendo 20 persone e ferendone 80.

I rivoluzionari avrebbero sgombrato Gomez Palasio.

LONDRA, 22. — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, Churchill, rispondendo ad analoghe interpellanze, ha dichiarato che rifiutava di aprire un'inchiesta sul contegno della polizia a Tony Pandy, ove più di 30 agenti rimasero feriti, durante i disordini di ieri.

Churchill ha detto che la polizia che si trova attualmente nel sud del paese di Galles è sufficiente al mantenimento dell'ordine; ha aggiunto di aver dato istruzioni telegrafiche alle autorità, ordinando loro di arrestare gli organizzatori dei disordini e tutti coloro che attentano alla proprietà e alla libertà del lavoro.

Nella stessa seduta sir H. H. Asquith ha dichiarato che, se rimarrà al potere, faciliterà la discussione del progetto legge per il voto alle donne.

Tale dichiarazione non ha però soddisfatto le femministe militanti che si sono dirette a Downing Street ove hanno trovato soltanto qualche agente.

In cinque minuti però è giunto un rinforzo di polizia che, dopo una breve lotta, è riuscito a respingere le femministe, arrestandone alcune.

In seguito all'incidente di oggi in cui fu spezzato il vetro della vettura in cui si trovava il primo ministro, mentre questi usciva dal Parlamento, sono state arrestate cento suffragiste.

LONDRA, 22. — La situazione parlamentare non ha subito alcuna modificazione.

Oggi la seduta della Camera dei lordi è stata consacrata alla discussione, molto breve, del prestito persiano.

Domani la Camera dei lordi discuterà le nuove proposte del marchese di Lansdowne che tendono ad appianare le divergenze fra le due Camere.

Gli unionisti giudicano serie queste proposte ma i ministeriali le qualificano come una manovra elettorale.

La dichiarazione del primo ministro H. H. Asquith sui sindacati operai sembra soddisfare la maggioranza del partito del lavoro.

LONDRA, 22. — Le suffragette cacciate da Downing Street sono ritornate a White Hall accogliendo a calci ed a bastonate gli agenti di polizia che cercavano di disperderle.

BRUXELLES, 22. — Il bollettino sulle condizioni di salute della Regina, pubblicato stasera alle ore 6, è così concepito: Giornata calmissima; l'inferma ha potuto riposare. Nessuna complicazione.

SASEKA, 22. — Lo sfilamento del pubblico nella camera ardente ove è esposta la salma di Tolstoi è durato fino alle 2 pomeridiane. Il feretro poscia è stato portato fuori a spalla dai figli di Tolstoi, da contadini e da studenti.

La folla che circondava la casa si è inginocchiata ed ha intuonato il canto funebre: *Eterno ricordo.*

Il corteo funebre ha attraversato il giardino per arrivare sino alla tomba che è stata scavata dai contadini ed è circondata da nove quercie.

Aprivano il corteo moltissime deputazioni, cori di cantori e persone che portavano corone. Veniva indi il feretro seguito dalla contessa Tolstoi e dai parenti del defunto.

Il corteo in perfetto ordine è giunto alle 3 pomeridiane alla tomba ove è stata fatta l'inumazione.

Durante tutta la cerimonia la folla è rimasta in ginocchio intuonando canti religiosi. Molti piangevano.

Dopo mezz'ora la tomba era completamente ricoperta di corone.

Non vi è stato alcun discorso.

Una persona rimasta sconosciuta ha gridato: « Il grande Leone è morto! Viva il grande spirito di Leone! Possano realizzarsi i suoi principî sul cristianesimo e sull'amore ».

La cerimonia è terminata alle 4 1[2.

LONDRA, 22. — Il primo ministro Asquith, mentre usciva a piedi dalla Camera dei comuni, pochi minuti dopo le 4, si è trovato proprio nel mezzo della retroguardia della colonna d'attacco delle suffragette, che la polizia aveva costretto a retrocedere nel White Hall respingendole fino verso il Parlamento.

In Parliament Square Asquith sarebbe stato violentemente malmenato senza l'intervento degli agenti di polizia che hanno sufficientemente sostenuto l'impeto delle suffragette fino all'arrivo di opportuni rinforzi.

Il primo ministro, che non aveva perduto la calma, è stato scortato fino ad una vettura privata che lo ha condotto all'Athenaeum Club.

Asquith è stato sospinto qua e là nella confusione, ma non è stato colpito, nè costretto a salire precipitosamente nella vettura.

Il ministro Birrel, meno fortunato di Asquith, ha incontrato il fianco della colonna delle suffragette in Saint James Park ed ha avuto il cappello calcato sugli occhi ed ha ricevuto spinte ed un calcio nella tibia.

Intervenuti gli agenti ed alcuni cittadini, il ministro ha potuto raggiungere il club zoppicando.

EL PASO (Texas), 22. — Secondo un dispaccio giunto stamane da Santo Antonio, le città di Torrenoranch, Minaca, Encinillas, Guerrero e la regione prossima a Chihuahua sono state occupate dai rivoluzionari.

HIGBURY, 22. — Churchill ha pronunziato stasera un discorso protestando vivamente contro gli insulti rivolti ai nazionalisti irlandesi di aver ricevuto dollari americani per la campagna elettorale.

Non spetta agli altri partiti di rimproverare ai nazionalisti il loro modo di procurarsi i fondi per la campagna elettorale. Tali insulti non avranno successo.

È venuta l'ora, ha aggiunto l'oratore, di riconciliarsi col popolo irlandese. Bisogna che l'Irlanda tratti in modo autonomo gli affari che la riguardano particolarmente e che prenda il suo posto, acclamata, tra le colonie del grande Impero britannico.

Ciò è necessario, ha detto Churchill, per sconfiggere i rivali europei della grandezza inglese. L'Irlanda deve prendere il suo posto, come i valorosi boeri, nell'unione sincera e indissolubile dell'Impero britannico, che ne sarà potentemente fortificato.

I conservatori si sono serviti dei lords come d'una macchina da guerra a proprio vantaggio, violentemente, temerariamente e indecentemente, senza scrupoli e senza discrezione.

Tutti i loro progetti di riforma della Camera dei lords lasciano intatta la superiorità permanente dei conservatori.

Sebbene sia fin troppo tardi, è suonata oggi pei lords l'ora in cui si ridurrà in polvere il loro tirannico e crudele diritto di *veto.*

PECHINO, 22. — Nel pomeriggio è avvenuta una scena violenta all'Assemblea nazionale, avendo il Gran Consiglio rinviato agli uffici ministeriali interessati alcune petizioni dirette all'Assemblea e riguardanti il sale e l'istruzione.

Un membro dell'assemblea ha detto che il Gran Consiglio non ascolta il parere dell'Assemblea nazionale e ne usurpa i privilegi.

Un tale modo di procedere, ha detto l'oratore, è stata la causa della caduta della Dinastia dei Mings.

Diversi membri esigono la costituzione immediata di un Gabinetto. Altri membri dicono che o il gran Consiglio o l'assemblea devono ritirarsi.

L'assemblea ha nominato una Commissione incaricata di formulare un'energica protesta da indirizzare al Trono.

PIETROBURGO, 22. — La dimostrazione degli studenti in occasione dei funerali di Tolstoi è durata parecchie ore.

La polizia è riuscita a disperdere i dimostranti senza far vittime.

Forti distaccamenti di truppe percorrono la città.

Dispacci dalle provincie segnalano anologhe manifestazioni degli studenti.

LONDRA, 22. — Il Consiglio nazionale delle chiese libere prepara un energico manifesto in favore del Governo liberale, ove dichiara che la volontà del popolo deve essere fattore essenziale e dominante della costituzione inglese.

La lega di difesa dei liquoristi invita tutti i caffettieri a lottare contro il Governo liberale e a votare per gli unionisti. Il commercio dei liquori è assai danneggiato dal bilancio di Lloyd George.

Gli unionisti non opporranno alcun candidato a Lloyd George nella circoscrizione di Carnavon, quantunque nelle ultime elezioni Lloyd George non sia stato eletto che da una maggioranza assottigliata.

EL PASO (Texas), 22. — I rivoluzionari si sono impadroniti di tutte le forniture militari ed hanno incettato il bestiame.

La regione di Chihuahua è stata posta in istato d'assedio.

La situazione nelle altre Provincie è critica.

BIRMINGHAM, 22. — Il *Post Master General*, Samuel, ha esposto il pericolo che si dissimula sotto la proposta di riforma della Camera dei lords.

Diminuendo e limitando il numero dei lords questi pongono l'embargo sulla prerogativa reale di creare nuovi lords. Essi sperano così di uscire dai loro imbarazzi.

NEW YORK, 23. — Corre voce che i rivoluzionari messicani si siano impadroniti di Gomez Palacio, di Lerdo, di Torreon e di altre città della ricca vallata della Nazas.

Vi sarebbero stati moltissimi morti a Torreon, ove migliaia di rivoluzionari, armati di fucili moderni di lunga portata, hanno fatto piovere, durante parecchie ore, una grandine di proiettili.

Gran numero di operai farebbero causa comune coi rivoluzionari. Vi sono timori per gli edifizi industriali.

Gran numero dei rivoluzionari sarebbero dei delinquenti che erano stati per punizione incorporati nell'esercito invece che essere inviati alle prigioni.

In alcuni reggimenti tali individui rappresentavano la metà degli effettivi.

EL PASO (Texas), 23. — Duemila operai impiegati alla costruzione di un deposito ferroviario messicano presso Casas Grandes nel territorio di Chihuahua, minacciano di ribellarsi.

Il sindaco di Casas Grandes ha chiesto telegraficamente l'invio di truppe.

Tutto il paese circostante è nelle mani dei ribelli.

Si attende da un momento all'altro l'attacco di Chihuahua.

Un treno pieno di soldati è giunto a Parral. I rivoluzionari sono stati sloggiati.

Le truppe hanno fortificato le posizioni strategiche.

Otto rivoluzionari e due guardie campestri sono rimasti uccisi.

NOTIZIE VARIE

Linea ferroviaria americana. — Il R. consolato generale in San Francisco in un recente rapporto riferisce che alla fine dello scorso agosto è stata inaugurata una nuova linea ferroviaria trascontinentale tra la California, l'Utah, il Colorado e l'est degli Stati

Uniti, sotto la denominazione di « Vestern Pacific ». Con le due grandi arterie ferroviarie della « Southern Pacific », che congiungono la California del centro e del sud con l'est della Confederazione, e con l'altra della « Santa Fè », la Western Pacific » forma la quarta grande arteria di comunicazioni tra la California e gli altri Stati dell'Unione. Tale linea si svolge su di un percorso di 921 miglia tra San Francisco e South Lake City e con un ulteriore sviluppo di 741 miglia si congiunge con Denver, attraverso la « Denver and Rio Grande », già in esercizio da qualche anno.

Nel medesimo rapporto si mettono in evidenza i progressi fatti da questo paese, conosciuto fino a pochi anni fa soltanto per le sue ricchezze minerarie, anche nella produzione delle frutta. La produzione dell'uva passa, iniziata tredici anni or sono, ascendeva nel 1908 a 100 milioni di libbre ed a 140 nel 1909. Tale prodotto ha già fatto la sua apparizione sul mercato inglese e si stanno ora studiando i mezzi per introdurlo anche in Francia ed in altri Stati d'Europa, grazie ad un nuovissimo procedimento americano che permette di estrarre con la massima rapidità gli acini dai grani d'uva.

Nel 1909 si prepararono 150 milioni di libbre di prugne, di cui si spedirono in Germania, per la via marittima di San Francisco, 29 milioni di libbre, pari ad un valore di 850 mila dollari.

La produzione degli aranci, ascendente nel 1909 a 342 mila tonnellate, sarebbe invece quasi completamente assorbita dagli Stati Uniti.

L'esportazione delle frutta in conserva è fiorentissima; la sola Inghilterra nel medesimo anno ne ha ricevuto per più di 2 milioni di dollari.

La produzione totale della California, secondo i calcoli del « Californian Development Board » sarebbe ascesa nel decorso anno a 445 milioni di dollari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.68.
Termometro centigrado al nord	9.4.
Tensione del vapore, in mm.	5.40.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.5. / minimo 4.5.
Pioggia	15.0.

22 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 755 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso fino a 9 mm. all'estremo Sud; temperatura diminuita al nord, prevalentemente aumentata altrove; piogge sparse al centro, sud e isole; neve nel Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Marche ed Abruzzo.

Barometro: massimo a 761 all'estremo NW, minimo a 756 sulla Campania e Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso sull'Italia meridionale, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	10 2	4 8
Genova	1/2 coperto	calmo	10 4	6 2
Spezia	sereno	legg. mosso	8 6	2 5
Cuneo	1/4 coperto	—	4 3	— 1 2
Torino	sereno	—	5 4	— 3 4
Alessandria	nebbioso	—	8 8	— 1 2
Novara	3/4 coperto	—	8 5	— 4 4
Domodossola	sereno	—	7 7	1 2
Pavia	nebbioso	—	7 0	— 3 2
Milano	nebbioso	—	7 2	— 1 3
Como	sereno	—	7 5	— 1 0
Sandrio	sereno	—	5 0	— 3 0
Bergamo	sereno	—	7 8	— 0 1
Brescia	nebbioso	—	4 8	0 2
Cremona	nebbioso	—	4 2	— 1 5
Mantova	nebbioso	—	4 0	0 0
Verona	sereno		3 7	— 2 1
Belluno	sereno	—	2 3	— 6 7
Udine	sereno	—	4 3	— 1 2
Treviso	sereno	—	4 8	— 1 1
Venezia	sereno	calmo	4 4	0 7
Padova	sereno	—	4 3	— 1 7
Rovigo	nebbioso	—	4 0	— 2 2
Piacenza	nebbioso	—	5 8	— 2 2
Parma	sereno	—	4 4	0 0
Reggio Emilia	sereno	—	5 0	— 0 2
Modena	sereno	—	4 1	0 0
Ferrara	nebbioso	—	4 2	— 0 8
Bologna	sereno	—	6 2	1 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	5 0	1 6
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	6 0	3 2
Ancona	piovoso	molto agit.	9 0	4 0
Urbino	1/4 coperto	—	4 6	0 8
Macerata	1/2 coperto	—	5 5	2 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	3 0	1 2
Camerino	coperto	—	4 0	0 0
Lucca	sereno	—	4 9	— 0 1
Pisa	sereno	—	6 4	— 1 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 0	3 0
Firenze	sereno	—	4 4	2 2
Arezzo	sereno	—	3 8	0 6
Siena	1/4 coperto	—	6 0	0 8
Grosseto	sereno	—	9 4	2 0
Roma	sereno	—	7 4	4 5
Teramo	1/2 coperto	—	3 0	0 2
Chieti	coperto	—	9 0	2 4
Aquila	coperto	—	0 6	— 0 8
Agnone	3/4 coperto	—	4 0	0 1
Foggia	1/2 coperto	—	10 0	— 0 4
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	7 0
Lecce	1/2 coperto	—	11 4	7 4
Caserta	3/4 coperto	—	9 3	6 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	10 2	7 3
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	5 9	0 4
Cosenza	piovoso	—	11 5	2 0
Tiriolo	coperto	—	9 3	1 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	15 9	14 0
Palermo	piovoso	agitato	16 6	11 4
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 0	9 0
Caltanissetta	piovoso	—	11 3	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 6	13 8
Catania	1/2 coperto	calmo	15 7	8 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 5	5 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	13 8	6 0
Sassari	piovoso	—	12 4	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*